

SARULE

Canti popolari
Il concorso
nel nome
di Vadore Sini

Sarule ospiterà sabato prossimo il secondo concorso di canto popolare dedicato a Vadore Sini. L'iniziativa è dell'omonimo coro, diretto da Costantino Mirai, che si esibirà fuori concorso nell'ambito di una rassegna annunciata come suggestiva e accattivante. Parteciperanno formazioni canore provenienti da tutta la Sardegna.

Saranno di scena il coro De Piaghe (direttore Piero Concu) di Ploaghe, il coro di Iglesias (Mariano Garau), gli Amici del canto sardo di Sassari (Salvatore Bulla), il coro Boghes de gaudiu onu di gadoni (Antonio Zanda), il coro di Uri (Marco Lambroni), l'Associazione folkloristica abbasanese (Antonio Mellai), l'Orto-bene di Nuoro (Alessandro Catte).

L'appuntamento è fissato per le 20,30 nella chiesa parrocchiale. Al termine della serata i cori in concorso terranno un concerto di gala.

Il coro Vadore Sini di Sarule, organizzatore dell'evento, è una delle realtà più belle della cultura in Barbagia. A giugno ha festeggiato l'uscita del suo primo cd, dal titolo Cantande, capace di riscuotere i consensi della critica.

Ottana. Ieri l'assemblea in fabbrica. Gli operai sono pronti alla lotta

I custodi della Chimica

Mario Tatti, 63 anni: «Impianti mai spenti dal '73»

Questo pomeriggio incontro tra Paolo Clivati, Terna e responsabili del Ministero. I lavoratori sperano in un esito positivo del vertice. Altrimenti a Ottana si chiude.

Dal nostro inviato
Piera Serusi

OTTANA. Sono pronti a difendere il posto di lavoro e, ieri pomeriggio, durante un'assemblea coordinata da Cgil, Cisl e Uil, hanno dato mandato al sindacato per promuovere le azioni di lotta nel caso in cui da Roma dovessero arrivare brutte notizie. Intanto gli operai aspettano. E ieri, dentro il cuore della centrale elettrica, i lavoratori della vecchia guardia - quelli che in quarant'anni di fabbrica hanno combattuto mille battaglie - raccomandavano pazienza ai ragazzi. Sono una quarantina, età media 28 anni, i giovani assunti dal 2006 alla Ottana Energia. Quasi la metà dentro un organico di 110 dipendenti; tute blu di una nuova generazione di operai in questa piana del centro Sardegna dove il sogno industriale ha lasciato solo macerie. E loro, i ragazzi, pazientano; chissà che dall'incontro di oggi tra il patron Paolo Clivati e Terna non arrivi una buona notizia.

LA FORNITURA. Nell'ala produzione, sbuffi di vapore salgono dalle gigantesche caldaie che portano l'acqua a 510 gradi e 115 bar di pressione; mentre nella sala controllo gli addetti tengono sott'occhio i monitor, le



Da sinistra: Mario Tatti, 63 anni, lavoratore della vecchia guardia. L'ingegnere Orazio Sallemi, direttore di Ottana Energia. La centrale elettrica [FOTO MASSIMO LOCCI]

leve e le manopole che presiedono al ciclo dell'energia elettrica, dal passaggio nelle turbine al trasferimento nella cabina dalla quale, fino a non molto tempo fa, Terna attingeva l'energia elettrica 24 ore su 24. È andata così per più di sei anni - 8.660 ore di produzione garantita ogni dodici mesi - fino allo scorso aprile, quando l'azienda a partecipazione statale ha declassato la centrale di Ottana a sito secondario nella rete della Sardegna.

PATTI DISATTESI. Quel che è accaduto dopo lo sanno pure le pietre: il colosso che gestisce la

rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica preferisce comprare da EOn e pure non a miglior prezzo. «Dal 1973 questo stabilimento non si è mai fermato», dice Mario Tatti, 63 anni, di Fonni, conduttore di caldaia a vapore, ovvero l'uomo che tiene sotto controllo la salute di macchine e turbine, cuore pulsante della produzione. Lo dice, e lo ripete, come un mantra. «Mai fermato. Anche perché qui tutto è doppio: doppia caldaia, doppi alternatori eccetera, perché se uno è in manutenzione il ciclo non si deve certo fermare. Abbiamo avuto alti e bassi, è vero.

Ma qui non abbiamo mai spento gli impianti». Dai tempi dell'Enichem. Tutt'attorno è il cimitero della Chimica ma qui, nella centrale elettrica, gli sbuffi di vapore sono sempre saliti al cielo.

Dentro l'area industriale dove un tempo si producevano fibre artificiali, materie plastiche e pelle sintetica, i capannoni abbandonati sono lapidi di ruggine, polvere e guano di piccione. Resistono le aziende del gruppo Clivati (a Ottana dal 2005) - ovvero la centrale elettrica e Ottana Polimeri, produzione di pet per le bottiglie di plastica, azienda quest'ultima in società con i thailandesi di Indorama (che possiedono metà delle quote) - e le piccole imprese dell'indotto. Se chiudono i grandi, qui si va a casa tutti.

SERVE SOLO TEMPO. Dalla centrale elettrica non chiedono altro se non che Terna rispetti gli impegni e continui a comprare energia almeno fino alla fine dell'anno. «Noi diciamo soltanto che ci serve del tempo per riconvertire gli impianti», spiega l'ingegnere Orazio Sallemi, direttore di Ottana Energia. Qui, dove si sta puntando anche su energia solare e biomasse (col contributo degli investitori), l'obiettivo era creare una grande centrale a gas a ciclo continuo. «Un progetto che abbiamo dovuto posticipare di anno in anno, a partire dal 2009, perché legato al Galsi, al gasdotto dall'Algeria - racconta Sallemi -. Ora si parla del 2017, ma chissà... Nell'attesa dobbiamo definire un piano industriale alternativo, valutando anche fonti come il gas liquido. Intanto non resta che aspettare. Sperando che da Roma arrivino buone notizie.

Ottana/2. Confindustria
Il presidente:
«Ecco la mappa
del disastro»

«La grave situazione che in questo momento interessa il sito di Ottana rischia di determinare la chiusura di trenta imprese e la perdita di 500 posti di lavoro. Infatti, oltre le realtà di Ottana Energia e Ottana Polimeri che contano 230 lavoratori diretti, si rischia di mettere in crisi sia le altre aziende insediate nel sito industriale che tutte le piccole imprese appaltatrici, sia locali che esterne, che operano nei settori dei trasporti, delle manutenzioni e dei servizi». Ha stilato la mappa di un possibile disastro, il presidente di Confindustria Roberto Bormioli. Un disastro, qualora Ottana dovesse chiudere battenti.

EFFETTO DOMINO. «La fermata della centrale di Ottana Energia, che fornisce il vapore oltre a tutta una serie di utilities a Ottana Polimeri, provocherebbe anche il blocco di quest'ultima». E andrebbero in crisi Biopower Sardegna; il Consorzio industriale provinciale (40 lavoratori) «il 90 per cento delle sue entrate dipendono dalle aziende suddette». Un immediato impatto ci sarebbe anche sulle imprese che operano nel sito «come la Corstyrene (15 lavoratori) e altre piccole aziende che non potrebbero più servirsi di servizi e utilities fondamentali e strategici (vapore, depurazione) e precluderebbe ogni ipotesi di futuro per la Loric Sud (35 dipendenti). Un disastro per le aziende operanti nel settore della manutenzione (100 lavoratori); dei trasporti (60 addetti); più quelle dell'attigua area industriale di Bolotana (220 lavoratori). Ma, la crisi innescata dalla eventuale chiusura della centrale di Ottana avrebbe anche una portata regionale. «Ottana Polimeri acquista circa 70 mila tonnellate all'anno di paraxilene dalla Polimeri Europa di Sarroch. Ottana Energia acquista quantità rilevanti di prodotti petroliferi dalla Saras e dalla Ivi Petroliera di Oristano. E come non considerare l'impatto negativo che lo stop della centrale determinerebbe sui porti industriali di Cagliari e Oristano? Il porto canale di Cagliari esporta il pet prodotto da Ottana Polimeri, principale cliente della Cict per i containers in uscita dalla Sardegna».



Un'estate nera per il settore turistico

Siniscola. Gli operatori lamentano un forte calo di presenze: «Il problema è il caro-trasporti»

Turismo, un'estate da dimenticare

Una stagione fatta più di ombre che di luci, quella che ha caratterizzato il mercato delle vacanze in Baronia. Chi più chi meno, quasi tutti gli operatori turistici lamentano perdite di fatturato rispetto allo scorso anno. Numeri negativi che diventano ancora più pesanti se paragonati agli incassi dell'estate 2010.

«Di anno in anno assistiamo a un progressivo calo di prenotazioni», dice Roberto Corosu, titolare del bed and breakfast Mari e Monti di Siniscola, una delle numerose strutture a gestione familiare sorte nel capoluogo baroniese. «Purtroppo stiamo pagando pesantemente il caro traghetti, e anche se riceviamo numerosissime richieste di preventivi, alla fine i clienti ci dicono che a conti fatti venire in Sardegna non conviene più». Sui costi dei tra-

sporti si sofferma anche Francesco Sini, presidente della cooperativa Primo Maggio che gestisce il camping la Mandragola di Santa Lucia. «Se si pensa che il costo della traversata in mare è uguale, se non superiore, a quello del soggiorno, è evidente che nel sistema c'è qualcosa che non va - avverte -. Questo è il grande problema da risolvere perché per far fronte alla crisi economica le strutture ricettive della zona hanno decisamente abbassato i prezzi».

Insomma, anche le strutture low cost non sono rimaste immuni dalla crisi che sta travolgendo il settore turistico: qui, il 35 per cento di posti auto non sono stati venduti. «A mancare è stato il turista italiano - prosegue Sini - anche se dobbiamo dire che abbiamo registrato un incremento di visitatori stranieri

che ha limitato del 10 per cento le perdite». Stagione da dimenticare anche per Stefania Pau del ristorante affittacamere Il Laghetto, di Siniscola. «Abbiamo lavorato bene solo venti giorni di agosto, mentre a luglio le cose sono andate decisamente malissimo - racconta la giovane imprenditrice -. Fortunatamente il mercato a settembre sta tenendo, anche se i numeri risultano fortemente negativi se rapportati a quelli dello scorso anno».

Scontenta è anche Evelyn Asole, dell'Hotel Velasole. «Finora abbiamo accusato un calo di prenotazioni del 20 per cento - sottolinea la titolare dell'albergo -. A limitare i danni sono state le presenze che abbiamo registrato nel mese di luglio, altrimenti la situazione sarebbe stata veramente disastrosa. Agosto infatti è stato nettamente al di

sotto delle aspettative; settembre conferma il trend negativo». Una delle formule a cui gli operatori turistici si stanno affidando sempre di più per rilanciare le loro attività è la presenza sul web, sui siti che garantiscono buona pubblicità a livello internazionale. Le strutture ricettive che si appoggiano a questi siti ormai sono tantissime, con notevoli vantaggi per il loro volume di affari. TripAdvisor, Booking ma anche numerosi altri operatori virtuali, con le loro vetrine telematiche, hanno aperto nuovi mercati turistici. Sono soprattutto i paesi dell'est europeo ad aver risposto con entusiasmo alle offerte di soggiorno lanciate dagli operatori della nostra Isola. Il notevole incremento di prenotazioni arrivate da quella parte del Continente lo dimostrano.

Fabrizio Ungredda

IN TUTTO IL NUORESE

Uffici postali,
raccolta per Haiti

Si rinnova l'impegno di Poste Italiane a sostegno dei programmi di alimentazione scolastica ad Haiti e in Benin. Fino al 3 ottobre, in tutti gli uffici postali di Nuoro e provincia, è possibile donare al Programma alimentare mondiale (WFP) il resto di qualsiasi operazione effettuata allo sportello. I fondi raccolti andranno ai programmi di alimentazione scolastica che consentono ai bambini più poveri di studiare contanto su un pasto a scuola. Bastano 20 centesimi di euro al giorno per garantire cibo e studio. L'iniziativa di solidarietà "Dona il resto" dà la possibilità di devolvere il resto di qualsiasi operazione - postale o finanziaria - effettuata in contanti all'ufficio postale e di aggiungere un'offerta libera fino a 10 euro. Donazioni maggiori, di qualsiasi importo, possono essere effettuate sul conto corrente 61559688 intestato a Comitato Italiano P.a.m. Onlus" indicando come causale "Programmi di alimentazione scolastica ad Haiti e in Benin".

ORGOSOLO

Chiamate al lavoro
per il Comune

Il Comune di Orgosolo cerca due istruttori amministrativi (da inquadrare nella categoria C1) da assegnare al servizio della biblioteca, due vigili urbani (categoria C1) e un istruttore amministrativo (categoria C1) da assegnare al servizio amministrativo.

Tutti gli aspiranti devono essere disoccupati o inoccupati, avere la residenza a Orgosolo, non essere titolari di alcuna sovvenzione pubblica o di indennità di disoccupazione e di mobilità. Per loro è previsto un contratto a tempo determinato che vale per dodici mesi ed è part time.

Per avere ulteriori informazioni e per presentare la domanda necessaria gli interessati possono rivolgersi alla sede di Nuoro del Centro servizi per il lavoro telefonando al numero 0784-37698 oppure via email a nuoro.csl@provincia.nuoro.it; per fare questi adempimenti hanno tempo fino al prossimo 21 settembre.

COMPRO
ORO
ITALIA

www.comprooroitalia.com

ISILI
VIA VITT. EMANUELE 66
Tel.0782 802268

Fai una valutazione del tuo oro
presso una delle nostre sedi
e confrontala
con quella della concorrenza.

TERRALBA
VIA MARCEDDI 141 Tel.0783 84487

ORISTANO VIA RICOVERO 61
Tel.0783 73773

MACOMER VIALE GRAMSCI 5
Tel.0785 840009

SANLURI VIA MATTEOTTI 33
Tel.070 9348396

SENORBÌ VIA C. SANNA 102
Tel.070 9808106

APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO 9.00-13.00 / 15.30-19.30